

# Covid, obbligo vaccini: lo stop per i sanitari Sospese fino a giugno le multe per gli over 50

Le associazioni: restino le mascherine in ospedali e Rsa

**ROMA** Raccomandate e avvisi in posta certificata erano pronti a partire per richiedere a circa un milione di cittadini con oltre 50 anni di età il pagamento della multa. Cento euro per non aver ottemperato all'obbligo di fare le due dosi primarie del vaccino anti Covid e la terza di richiamo.

Tutto congelato, invece. Ieri il ministero dell'Economia e delle Finanze «terminata la sua istruttoria ha inviato al Dipartimento per i rapporti con il Parlamento una proposta emendativa» al testo di conversione del decreto legge aiuti ter, in esame alla Camera. Sospesa fino al 30 giugno 2023 la riscossione delle sanzioni da parte dell'Agenzia delle entrate.

Dopo gli annunci, è il pri-

mo atto concreto «per segnare la discontinuità rispetto ai precedenti esecutivi», comunica Palazzo Chigi per motivare un'altra mossa: domani il Consiglio dei ministri anticiperà al 1° novembre l'abrogazione dell'obbligo vaccinale con relative sanzioni agli operatori sanitari. Sarebbe scaduto il 31 dicembre. L'obiettivo è «dare seguito alle indicazioni tracciate dal premier Meloni». Il solco è delineato, come ha ribadito il ministro della Salute, Orazio Schillaci: cambiamento.

Permangono limiti che non possono prescindere da valutazioni scientifiche. Le mascherine sono obbligatorie per gli operatori sanitari in ospedali e residenze per anziani fino al 31 ottobre. Le associazioni dei medici sono a

favore del loro mantenimento perché costituiscono un baluardo contro tutti i microbi, non solo il Covid, si pensi anche all'influenza stagionale. «Abbassare la guardia sarebbe un rischio che non possiamo correre, anche perché proprio negli ospedali ci sono i soggetti più fragili», commenta il segretario dell'Anaa-Assomed, sindacato dei medici ospedalieri, Pierino Di Silverio.

E poi c'è la questione dell'isolamento (la quarantena per i contatti stretti non c'è più) previsto attualmente per i positivi che, senza sintomi da due giorni, possono tornare in comunità dopo che ne siano passati altri cinque, ma con tampone antigenico negativo. Altri Paesi hanno abolito già questa restrizione

consentendo libertà agli asintomatici. Un punto delicato. Bisognerà tener conto dell'andamento dell'epidemia, ora in calo, con l'incognita dei mesi più freddi.

Per Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia-Romagna, si tratta di mosse sbagliate: «Se la linea al governo la danno i no vax ne vedremo delle belle». Filippo Anelli, presidente della Federazione degli ordini dei medici, calcola che il passo indietro sull'obbligo vaccinale per gli operatori sanitari riguardi circa 4 mila medici, in gran parte liberi professionisti che nel frattempo sono stati sospesi dalla professione: «Anticipare il rientro di qualche settimana non cambia molto».

**Margherita De Bac**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La parola

### ANAAO-ASSOMED

È il sindacato dei medici ospedalieri. Alla rilevazione per il triennio 2016-2018 dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni risultavano iscritti 18.542 medici: con il 23,38 per cento del totale delle deleghe, in quel periodo risultava il sindacato più rappresentativo nel settore sanitario italiano. Tra gli enti di categoria più rappresentativi c'è poi la Federazione degli ordini dei medici (Fnomceo)